

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 13

NCTN - Numero catalogo generale 00183456

ESC - Ente schedatore S22

ECP - Ente competente S107

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione paramento liturgico

OGTV - Identificazione insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Abruzzo

PVCP - Provincia AQ

PVCC - Comune Introdacqua

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1800

DTSF - A 1899

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura italiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica seta/ damasco

MIS - MISURE

MISV - Varie varie

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE**STCC - Stato di conservazione**

buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il modulo decorativo presenta un'impostazione a simmetria speculare di notevoli proporzioni, con rami di grosse margherite e rose che si sviluppano in verticale formando spazi ansati nei quali si collocano mazzi di fiori trattenuti da un nastro. Il damasco è in seta viola.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Il damasco con cui è realizzato il paramento presenta un motivo di origine barocca, con grossi rami fioriti posti in simmetria speculare, ma che venne prodotto spesso, con pochi cambiamenti, per paramenti liturgici sia nel XIX che nel XX secolo. La produzione ottocentesca fu, infatti, legata alla riscoperta e alla valorizzazione di motivi decorativi antichi, soprattutto barocchi e rococò, a volte rilette in maniera originale, più spesso invece ricalcanti fedelmente iconografie passate. Fu proprio la committenza religiosa che cominciò a rifiutare, già dall'inizio de 1800, tessuti e schemi decorativi moderni, preferendo scegliere tra i modelli del passato, considerati più adatti ad abbellire abiti per il clero. Questo atteggiamento di chiusura verso linee e stilemi moderni provocò spesso un impoverimento delle caratteristiche proprie delle aree di produzione, accentuato anche dall'introduzione dei telai meccanici, che produssero stoffe tutte uguali caratterizzate da una totale unitarietà sia nei moduli decorativi, estremamente semplificati, che nelle tecniche di esecuzione.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS AQ 0_0

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Museo Montemarano

BIBD - Anno di edizione

1992

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1998

CMPN - Nome	Colantoni M. P.
FUR - Funzionario responsabile	Tropea C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ludovici E.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)